

PRESIDENTE: Vi è stata consegnata la mia nota del 10.2.2005 che non fa altro che prendere atto di quello che è il parere del nostro consulente giuridico su quella questione che abbiamo dibattuto ieri sera. A seguito della evidente contraddizione o comunque problema che si è manifestato ieri molti componenti del Consiglio Comunale, in particolare dell'UDC, si sono fermati a parlare con me e così il Segretario Generale della questione. Il Segretario Generale ha avuto un mandato informale per poter eventualmente proporre in questa sede, comunque nella sede opportuna, una modifica del Regolamento che consenta di evitare quel problema di dialettica democratica di ieri. Credo, sempre che poi non ci siano opinioni diverse e le vorrei sentire, che quanto suggerito dal Segretario sia stringato e chiaro: quando oggetto della trattazione è un ordine del giorno si procede alla votazione di un emendamento soltanto con l'assenso del proponente "Ora noi abbiamo un problema non fosse altro che per ragioni di bon ton istituzionale, ma non solo per questo motivo, perché una modifica regolamentare così dovrebbe passare prima nella VI^a Commissione, anche se il parere della VI^a Commissione, come di tutte le Commissioni consultive non è obbligatorio perché una delibera possa andare in Consiglio Comunale. Io non mi farò promotore di nulla, ma se il Consiglio Comunale, concorde con il Presidente della VI^a Commissione, all'unanimità mi dice trasformare il tutto in una delibera di modifica regolamentare per il prossimo Consiglio Comunale potremmo addirittura beneficiare di questa modifica per due Consigli.

La parola al Consigliere Streri.

CONS. STRERI (FORZA ITALIA): Va bene che la VI^a Commissione non si convoca, quasi mai per colpa non so di chi, però in un mese si convocherà, quindi prima la Commissione perché io non sono tanto d'accordo con questo tipo di stesura. Io direi che prima si vota l'ordine del giorno e successivamente su richiesta si possono votare gli emendamenti.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Martini.

CONS. MARTINI (UDC): Noi come Gruppo siamo d'accordo sulla stesura di quanto è stato evidenziato per mettere fine ad un'anomalia. Il Presidente della Commissione che io ho sentito, il Consigliere Malvolti, si è detto d'accordo su quella stesura e convocherà al più presto la VI^a Commissione.

PRESIDENTE: Allora per chiarire a coloro i quali hanno chiesto d'intervenire vi dirò che non essendoci l'unanimità mi sembra doveroso da parte mia usare e percorrere la via maestra, cioè far passare questa proposta in Commissione.

La parola al Consigliere Cavallo.

CONS. CAVALLO V. (LA CITTA' APERTA): Come ha già detto il Consigliere Streri sono d'accordo nel richiedere la convocazione della VI^a Commissione.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Botta.

CONS. BOTTA (DS – CUNEO VIVA): Anch'io ritengo che sia necessario approfondire meglio la cosa. Noi adesso proiettiamo quest'articolo all'episodio di ieri ed io lo condivido, però ricordatevi che gli emendamenti sono l'arma principale della minoranza per mettere una pezza quando la maggioranza presenta un ordine del giorno perché va a cercare i voti nella maggioranza. Con un emendamento così non si metterà mai ai voti nessun emendamento della minoranza su un provvedimento della maggioranza.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dalpozzi.

CONS. DALPOZZI (LA MARGHERITA): Solo per esprimere a nome del mio Gruppo la condivisione della proposta espressa dal Presidente quindi che la questione venga affrontata nella Commissione, se poi si riesce a farlo il più rapidamente possibile per poter sfruttare più Consigli con la nuova norma va bene, comunque mi sembra che la Commissione sia la sede idonea per dibattere del problema.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lavagna.

CONS. LAVAGNA (CENTRO LISTA CIVICA): Mi pare che già ieri sera in coda a quanto è avvenuto sia venuta da più parti l'esigenza, visto anche la difficoltà di comprensione di procedure, possa essere necessario rivedere questo regolamento. Apprezzo la comunicazione del collega Martini per conto del Presidente della Commissione venga esplorata, vista, ragionata nella Commissione opportuna al più presto.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA (ALLEANZA NAZIONALE): Intanto condivido le preoccupazioni e le riflessioni che ha fatto il collega Botta e quindi credo più che mai opportuno che ci sia un intervento in sede di Commissione ad ampio raggio anche per capire bene la portata di quello che sarà. Come uno dei candidati Sindaci non posso che prendere atto del fatto che le maggioranze non sono così compatte e le coalizioni tanto meno, perché davvero pensavo che almeno su un provvedimento di questo tipo si potesse arrivare ad una posizione univoca da parte dell'opposizione.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO (UDC): Intervengo in merito a quanto ha detto il Consigliere Botta. È vero che volendo non si ha più la possibilità di fare approvare, un ordine del giorno, ma quando si vuole fare un ordine del giorno e c'è un'opposizione preventiva, com'è successo ieri sera, si stravolge come maggioranza e non si garantisce l'opposizione, nel senso di poter portare avanti il parere iniziale. Discutiamone seriamente ma con il fine giusto di poter risolvere questo problema al di là delle maggioranze e delle opposizioni perché questo è garanzia di democrazia dei lavori del Consiglio Comunale. Ciò che è successo ieri sera non deve più succedere.

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Mandrile Gian Luca. Sono pertanto presenti n. 31 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Streri.

CONS. STRERI: Sono d'accordo con il Consigliere Botta perché bisogna garantire non la maggioranza o la minoranza ma il Consiglio Comunale e noi possiamo garantirlo dicendo che prima di tutto deve essere votato l'ordine del giorno, poi quello che può venire dopo con gli emendamenti è possibile. Secondo me noi non ci dobbiamo preoccupare tanto della situazione ma della dignità dei Consiglieri e del Consiglio.

PRESIDENTE: Un'unica precisazione solo a mia difesa, questo a beneficio dei Consiglieri che mi hanno contestato o di chi aspiri a fare il Presidente del Consiglio Comunale al prossimo giro, che le mie decisioni sono frutto della decisione del nostro consulente giuridico cioè del Segretario Generale, sono mie.